



COMUNE di GRIGNASCO
Provincia di Novara

N. 43 Reg. Delib.
Copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – Seduta pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2019

L'anno DUEMILADICIOTTO addi VENTISETTE del mese di DICEMBRE alle ore DICIANNOVE e minuti ZERO e seguenti, presso la Biblioteca Comunale, sita in Piazza V. Cacciari n. 10, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i seguenti Consiglieri:

Cognome e Nome	Presente
1. BEATRICE Roberto - Sindaco	Si
2. BALZARINI Alessandro - Assessore	Si
3. PIZZI Maurizio - Assessore	Si
4. GARAMPAZZI Pier Tomaso - Assessore	Si
5. BUI Katia - Vice Sindaco	Si
6. GODIO Giuseppe - Consigliere	Si
7. DESILANI Fabio - Consigliere	Si
8. VINZIO Paolo - Consigliere	Si
9. MORA Gian Luca - Consigliere	Si
10. PETTINATO Luca - Consigliere	No Giust.
11. DONA' Davide - Consigliere	No Giust.
12. BELLAN Massimo - Consigliere	No
13. GIACOPELLI Gaetano - Consigliere	No
	Totale Presenti: 9
	Totale Assenti: 4

Assume la presidenza il sig. BEATRICE Roberto nella sua qualità di Sindaco con l'assistenza del Segretario Comunale sig. REGIS MILANO dott. Michele.

Previa le formalità di legge e constatata la legalità della seduta, il Consiglio Comunale passa alla trattazione dell'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2019.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **ATTESO** che il presupposto impositivo della TARI é il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- **EVIDENZIATO** che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;
- **VERIFICATO** che l'imposizione tributaria riguarderà tutti gli immobili che insistono, interamente o prevalentemente nel territorio comunale;
- **RIMARCATO** che i soggetti passivi sono coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;
- **EVIDENZIATO** che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la nuova norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della Legge n. 147/2013;
- **RILEVATO** che il comma 651 prevede che la commisurazione delle tariffe avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/99 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;
- **CONSIDERATO** che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macrocategorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;
- **RILEVATO** che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) e oltre sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise in 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;
- **CONSIDERATO** che per l'applicazione della TARI vengono assunte le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;
- **RILEVATO** che le predette superfici continueranno a rappresentare il presupposto per il calcolo, fino a quando non si avrà la completa attuazione delle procedure relative all'interscambio tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari ai fini dell'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune;

- **PRESO ATTO** che con le tariffe determinate deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- **VISTO** il comma 9 dell'articolo 7 del D.L. n. 78 del 19 giugno 2015 (Decreto Enti Locali), che aggiunge il comma 654-bis all'articolo 1 della Legge n. 147/2013, nel quale si prevede che nelle componenti di costo da inserire nel piano finanziario della TARI vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TIA1, TIA2 e TARES);
- **VERIFICATO** che i costi che devono trovare copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI devono essere riportati nel Piano Economico Finanziario (P.E.F.), redatto dal gestore del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti e integrato con i costi amministrativi, accertamento, riscossione e contenzioso (CC - Costi Comuni), allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- **CONSIDERATO** che il predetto documento individua i costi fissi ed i costi variabili inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come definiti dall'allegato 1, punto 3, del D.P.R. n. 158/99;
- **ATTESO** che le disposizioni dettate dal D.P.R. 158/99 prevedono che la tariffa sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;
- **RAMMENTATO** che i costi del servizio sono ripartiti sulla base delle macroclassi e delle categorie di utenza sopra specificate, sulla base dei criteri dettati dal D.P.R. n. 158/99;
- **VISTO** il 2° comma dell'articolo 9-bis del Decreto-Legge 28 marzo 2014 n. 47 che a partire dal 2015 dispone che per la sola abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia da cittadini italiani non residenti in Italia e iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, non locata ovvero non concessa in comodato d'uso la TARI deve essere applicata in misura ridotta di due terzi;

DATO ATTO:

- che i costi del servizio sono stati ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche;
- che l'inserimento dei quantitativi presunti e dei costi comunicati dal Consorzio Medio Novarese portano alla seguente ripartizione:
 - utenze domestiche - parte fissa 87,44% - parte variabile 81,80%;
 - utenze non domestiche - parte fissa 12,56% - parte variabile 18,20%;

PRESO ATTO che:

- il Consorzio Medio Novarese e il Medio Novarese Ambiente hanno presentato in data 16.11.2018, il quadro economico dei costi presunti 2019;
- ai sensi del comma 653 art. 1 della Legge 147/2013, nella determinazione dei costi il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e che le risultanze evidenziano per il Comune di Grignasco un valore inferiore ai parametri contenuti nel Piano Finanziario allegato alla presente;
- **VERIFICATO** che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine fissato dal richiamato articolo 52, comma 2, del D.L.vo n. 446/1997, secondo le modalità indicate nella nota dello stesso Ministero del 28 febbraio 2014;
- **EVIDENZIATO** che la predetta trasmissione delle delibere dovrà avvenire mediante inserimento del testo della presente delibera nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale;

DATO ATTO che:

- con Decreto del Ministro dell'Interno in corso di pubblicazione è stato differito al 28.02.2019 il termine per l'approvazione del Bilancio 2019/2021;
- il disegno di legge di Bilancio 2019 risulta ad oggi all'esame delle Camere e che, quindi, il Bilancio 2019/2021 è stato elaborato a normativa vigente;
- **VISTA** l'elaborazione del responsabile del servizio;
- **RICHIAMATO** il regolamento comunale per la disciplina della IUC, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 27.04.2016;
- **RITENUTO** di stabilire le scadenze e il numero delle rate per l'anno 2019 per il versamento della TARI, rispettivamente al **16 luglio, al 16 ottobre e al 16 dicembre 2019**;
- **RILEVATO** che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;
- **RITENUTO** di approvare le suddette tariffe TARI;
- **DATO ATTO** che in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;
- **VISTO** il piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) anni 2018/2020;

- **ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità amministrativa e tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.L.vo 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213;
- **ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.L.vo 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e di copertura finanziaria espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153 comma 5 del D.L.vo 267/2000;
- **VISTO** il D.L.vo 18.08.2000, n. 267;
- **VISTO** lo Statuto comunale;

CON votazione unanime e favorevole...

DELIBERA

- 1) Di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'allegato Piano Finanziario anno 2019 (allegato A);
- 2) Di approvare, per i motivi espressi in premessa, le tariffe della TARI da applicare nell'anno 2019, come risultanti dal prospetto allegato B) al presente atto;
- 3) Di stabilire le scadenze e il numero delle rate per l'anno 2019 per il versamento della TARI, rispettivamente al **16 luglio, al 16 ottobre e al 16 dicembre 2019**;
- 4) Di dare atto che sull'importo della TARI si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.L.vo 504/1992, nella misura deliberata dalla Provincia;
- 5) Di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale almeno trenta giorni prima della data di versamento della prima rata del tributo;
- 6) Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle norme vigenti, al fine della sua pubblicazione sul sito informatico dello stesso Ministero;
- 7) Di dichiarare con votazione separata unanime e favorevole, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, la presente deliberazione immediatamente eseguibile per poter svolgere con celerità le attività amministrative relative.



COMUNE DI GRIGNASCO
Provincia di Novara

PIANO FINANZIARIO
GESTIONE TARI

Premessa normativa

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI).

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, ha disciplinato l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili, prevedendo un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705 a decorrere dal 1° gennaio 2014, tra cui la Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della precedente TARES.

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti. Nel regolamento per la gestione del tributo, si procederà, poi, alla suddivisione sia dei costi fissi che di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze dividendo i costi, così ripartiti, per i coefficienti delle categorie indicati nel regolamento.

Il comma 9 dell'articolo 7 del D.L. n. 78 del 19 giugno 2015 (Decreto Enti Locali), aggiunge il comma 654-bis all'articolo 1 della Legge n. 147/2013, nel quale si prevede che nelle componenti di costo da inserire nel piano finanziario della TARI vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TIA1, TIA2 e TARES).

Il Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera del Regolamento Comunale di Igiene Urbana; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

I criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono quelli indicati nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158: "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" attuativo dell'art. 49 del D.L.vo 22/1997, "tariffa Ronchi".

I costi da coprire sono quelli indicati nella seguente tabella:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	Costi Fissi	Costi Variabili	Totale
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	1.000,00		1.000,00
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso	34.500,00		34.500,00
CGG - Costi generali di gestione	95.636,00		95.636,00
CCD - Costi comuni diversi	49.998,00		49.998,00
AC - Altri costi	2.000,00		2.000,00
CK - Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	25.043,00		25.043,00
QUOTA PER ISTITUTI SCOLASTICI a dedurre	-1.818,00		-1.818,00
CRT - Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		32.296,00	32.296,00
CTS - Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		84.148,00	84.148,00
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		115.102,00	115.102,00
CTR - Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		62.185,00	62.185,00
SOMMANO	206.359,00	293.731,00	500.090,00
	41,26%	58,74%	100%

PREVISIONE ENTRATA	206.358,91	293.726,60	500.085,51
UTENZE DOMESTICHE	180.440,29	240.266,81	420.707,10
% su totale utenze domestiche	87,44%	81,80%	84,13%
UTENZE NON DOMESTICHE	25.918,62	53.459,79	79.378,41
% su totale utenze non domestiche	12,56%	18,20%	15,87%
	100%	100%	100%

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$ST_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

ST_n = Sommatoria delle Entrate Tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

Ipn = inflazione programmata per l'anno di riferimento
 Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento
 CKn = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Ai sensi del comma 653 art. 1 della Legge 147/2013, nella determinazione dei costi il Comune di Grignasco ha tenuto conto anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Il costo standard unitario pari ad € 334,80, come dal prospetto seguente, risulta essere superiore al costo standard nazionale di € 294,64.

Lo scostamento deriva dai diversi costi della zona geografica e dalla distanza dei centri di raccolta.

Le risultanze del Piano Finanziario 2019 evidenziano un costo complessivo di € 500.090,00 che suddiviso per la quantità di rifiuti prevista in tonnellate (1.824) determina un costo medio di € 274,17, inferiore rispetto allo standard nazionale di € 294,64 e, comunque di molto inferiore anche al costo standard riportato nella penultima riga del prospetto sotto riportato.

Comune		GRIGNASCO							
Regione		Piemonte							
Cluster di riferimento		6							
Forma di gestione		Consorzio tra comuni							
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (M)		2.109,33		1.824					
Unità di misura		Coefficiente [€ per ton] (A)		Valore medio (M)		Valore del comune (B)		Componente del costo standard	
A									
Costante		294,64						294,64	
Regione ⁽¹⁾		-		-		Piemonte		-31,86	
Cluster ⁽²⁾		-		-		Cluster 6		51,67	
Forme di gestione associata ⁽³⁾		-		-		Consorzio tra comuni		-1,55	
A+B									
Dotazione provinciale infrastrutture ⁽⁴⁾									
Impianti di compostaggio		n.		-2,15		-		3	
Impianti di digestione anaerobica		n.		-15,20		-		0	
Impianti di TMB		n.		5,17		-		0	
Discariche rifiuti non pericolosi per RU		n.		5,33		-		1	
(B-A) * 100 / A (%)									
Costi dei fattori produttivi									
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾		scostamento % dalla media		1,22		1,60		1,55279034342	
(B-M) / A									
Contesto domanda/offerta									
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾		%		1,15		45,30		64,60	
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾		Km		0,41		32,34		34,90	
A/N									
Economie/diseconomie di scala ⁽⁸⁾				6.321,84		-		-	
Costo standard unitario (C) ⁽⁹⁾		€ per ton						334,80	
Costo standard complessivo (D=M/C) ⁽¹⁰⁾		€						610.684,16	

(1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.

(2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.

(3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6.

(4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il numero degli impianti presenti a livello provinciale per ciascuna tipologia per il relativo coefficiente indicato in Tabella 2.6.

(5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina rispetto alla media nazionale.

(6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).

(7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.

(8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.

(9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.

(10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.

TARIFFE E COEFFICIENTI APPLICATI PER UTENZE DOMESTICHE

N.Componenti	KA	KB	Quota Fissa (€/Mq. x Anno)	Quota Variabile (Euro / Anno)
1	0,840	0,600	0,562520	51,028310
2	0,980	1,400	0,656280	119,066060
3	1,080	1,800	0,723240	153,084930
4	1,160	2,200	0,776820	187,103800
5	1,240	2,900	0,830390	246,636830
6 e oltre	1,300	3,400	0,870570	289,160430

TARIFE E COEFFICIENTI APPLICATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Descrizione	KC	KD	TF	TV	TARIFFA
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.	0,320	2,600	0,205880	0,419610	0,625490
2	Campeggi, distributori carburanti	0,670	5,510	0,431060	0,889260	1,320320
3	Stabilimenti balneari	0,380	3,110	0,244480	0,501920	0,746400
4	Esposizioni, autosaloni	0,300	2,500	0,193010	0,403480	0,596490
5	Alberghi con ristorante	1,070	8,790	0,688410	1,418620	2,107030
6	Alberghi senza ristorante	0,800	6,550	0,514700	1,057100	1,571800
7	Case di cura e riposo	0,950	7,820	0,611200	1,262070	1,873270
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,000	8,210	0,643370	1,325010	1,968380
9	Banche ed istituti di credito	0,550	4,500	0,353850	0,726260	1,080110
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli - banchi di mercato di beni durevoli	0,870	7,110	0,559730	1,147480	1,707210
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,070	8,800	0,688410	1,420230	2,108640
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,720	5,900	0,463230	0,952200	1,415430
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,920	7,550	0,591900	1,218490	1,810390
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,430	3,500	0,276650	0,564870	0,836600
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,550	4,500	0,353850	0,726260	1,080110
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,840	39,670	3,113910	6,402340	9,516250
17	Bar, caffè, pasticceria	3,640	29,820	2,341870	4,812650	7,154520
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari - banchi di mercato di beni alimentari	1,760	14,430	1,132330	2,328860	3,461190
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,540	12,590	0,990790	2,031900	3,022690
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante - banchi di mercato di beni alimentari	6,060	49,720	3,898820	8,024310	11,923130
21	Discoteche, night club	1,040	8,560	0,669100	1,381500	2,050600
31	Utenze giornaliere: banchi di mercato beni durevoli	2,180	17,800	1,402550	2,872740	4,275290
34	Utenze giornaliere: banchi di mercato generi alimentari	7,000	57,400	4,503590	9,263790	13,767380

ALLEGATO DPR 158/1999 - COEFFICIENTI

TABELLA 1A

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

TABELLA 1B

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE < 5.000 ABITANTI

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

Definizione dell'Area Geografica in accordo con la suddivisione ISTAT

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna.

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA 2

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare			
	minimo	medio	massimo
1	0,6	0,8	1,0
2	1,4	1,6	1,8
3	1,8	2,0	2,3
4	2,2	2,6	3,0
5	2,9	3,2	3,6
6 e magg.	3,4	3,7	4,1

TABELLA 3

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Kc Coefficiente potenziale di produzione				
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,34-0,66	0,29-0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,70-0,85	0,44-0,74
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,43-0,62	0,66-0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,23-0,49	0,34-0,52
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,02-1,49	1,01-1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,65-0,85	0,85-0,99
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,93-0,96	0,89-1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	0,76-1,09	0,90-1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,48-0,53	0,44-0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli - banchi di mercato di beni durevoli	0,87-1,11	0,86-1,10	0,94-1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	0,86-1,20	1,02-1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,68-1,00	0,78-1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92-1,19	0,91-1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,42-0,88	0,41-0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,53-1,00	0,67-0,95
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84-7,42	5,01-9,29	5,54-8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,83-7,33	4,38-6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari - banchi di mercato di beni alimentari	1,76-2,38	1,91-2,66	0,57-2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,13-2,39	2,14-3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante - banchi di mercato di beni alimentari	6,06-10,44	6,58-10,89	0,34-10,88
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,00-1,58	1,02-1,75
31	Utenze giornaliere: banchi di mercato beni durevoli	1,09-1,78	1,08-1,59	1,19-1,67
34	Utenze giornaliere: banchi di mercato beni alimentari	3,50-6,92	3,48-6,58	3,35-8,24

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.

TABELLA 4

Intervalli di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Kd Coefficiente di produzione kg/m ² anno				
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,93 - 5,62	2,54 - 4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,95 - 7,20	3,83 - 6,50
3	Stabilimenti balneari	3,11 - 5,20	3,65 - 5,31	5,80 - 6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	1,95 - 4,16	2,97 - 4,55
5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,66 - 12,65	8,91 - 13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	5,52 - 7,23	7,51 - 8,70
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,88 - 8,20	7,80 - 10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	6,48 - 9,25	7,89 - 9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,10 - 4,52	3,90 - 5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli - banchi di mercato di beni durevoli	7,11 - 9,12	7,28 - 9,38	8,24 - 10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	7,31 - 10,19	8,98 - 13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,75 - 8,54	6,85 - 9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,82 - 10,10	7,98 - 12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50 - 7,50	3,57 - 7,50	3,62 - 7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,47 - 8,52	5,91 - 8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	42,56 - 78,93	48,74 - 71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	32,52 - 62,31	38,50 - 55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari - banchi di mercato di beni alimentari	14,43 - 19,55	16,20 - 22,57	5,00 - 24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	9,60 - 20,35	18,80 - 26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante - banchi di mercato di beni alimentari	49,72 - 85,60	55,94 - 92,55	3,00 - 95,75
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,51 - 13,42	8,95 - 15,43
31	Utenze giornaliere: banchi di mercato beni durevoli	8,90 - 14,58	9,90 - 14,63	10,45 - 14,69
34	Utenze giornaliere: banchi di mercato generi alimentari	28,70 - 56,78	32,00 - 60,50	29,50 - 72,55

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
(F.to BEATRICE Roberto)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to REGIS MILANO dott. Michele)

Si esprime il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e di copertura finanziaria espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153 comma 5 del D.lgs. 267/2000

Li 27.12.2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to FRANZINI Annalisa)

Si esprime il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità amministrativa e tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012

Li 27 DIC 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(F.to FRANZINI Annalisa)

Per copia conforme all'originale:

Li _____

27 DIC 2018



IL SEGRETARIO COMUNALE
(REGIS MILANO dott. Michele)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi, a partire dal:

Li 11 GEN 2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to REGIS MILANO dott. Michele)

ESECUTIVITÀ

◇ La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva li _____, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3 del D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

✕ Per la dichiarazione di immediata eseguibilità di cui all'art. 134, comma 4 del D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

Li 27 DIC 2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to REGIS MILANO dott. Michele)